Anno [illegible] N. 329
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 26 nov. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine, Via Po

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO — 25 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 550)

A MEZZODI' DEL SOLCO LOPPIO-MORI (DESTRA DELL'ADIGE), RESPINGEMMO UN PICCOLO ATTACCO NEMICO IN DIREZIONE DI SANO. — LUNGO LA RIMANENTE FRONTE TRIDENTINA, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE. — LE NOSTRE DISTURBARONO MOVIMENTI NEMICI NELLA ZONA DI VALLE D'ADIGE E NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA FU PIU' ATTIVA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DELL' URSIZ (VRSIC-M. NERO) E AD ORIENTE DI GORIZIA.

AEREI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU AGNEDO, GRIGNO E PRIMOLANO, IN VALLE SUGANA: DUE FERITI. — UN INCENDIO SVILUPPATOSI IN UN CARRO FERROVIARIO FU SUBITO DOMATO. — NOSTRI VELIVOLI, LEVATISI IN CACCIA, FUGARONO LA SQUADRIGLIA NEMICA.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Un'altra giornata di calma

PARIGI, 24. — *Sul nostro fronte all'infuori della lotta di artiglieria che si è rianimata a nord e a sud della Somme verso Sailly Saillisel e Blaincourt la giornata è passata calma. Lo stato del terreno non permettendo ancora di intraprendere una seria azione. Invece l'aviazione si è dimostrata attivissima ed ha esplicato un utile lavoro.*

I comunicati francesi

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Giornata di calma sull' insieme del fronte. Un pezzo di lunga portata lanciò tre granate di grosso calibro in direzione di Nancy. Ieri, 23 novembre, nel pomeriggio, un aeroplano tedesco fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali. L'apparecchio cadde a nord di Berry au Bac. Nello stesso giorno il maresciallo di alloggio Viallet, abbattè il suo sesto aeroplano tedesco verso Moislains (regione della Somme)* ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Niente da segnalare durante la notte, eccetto l'abituale bombardamento.*

« *Il 24 corrente, tra le 11 e le 13, un gruppo di aviatori britannici ha bombardato gli Alti Forni di Dillingen, nella regione di Sbarre. Durante questa spedizione sono stati lanciati mille chilogrammi di esplosivi. La maggior parte dei proiettili ha raggiunto il bersaglio. Al ritorno il gruppo ha abbattuto un aeroplano tedesco* ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 24. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

«*Durante la giornata l'artiglieria tedesca manifestò attività contro il fronte britannico nelle vicinanze di Les Boeufs e Beaucourt e ai due lati del canale di Labassée.*

A Puiseax la fanteria tedesca fu dispersa dal nostro fuoco.

Ieri i nostri aviatori eseguirono un ottimo lavoro. I nostri aeroplani attaccarono una squadriglia tedesca di venti aeroplani e la dispersero. Un aeroplano tedesco fu distrutto e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati. Tutti i nostri aeroplani ritornarono incolumi. In altri combattimenti aerei quattro altri aeroplani tedeschi furono distrutti. Mancano tre aeroplani britannici.

(Stefani).

LONDRA, 25. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Niente da segnalare stamane sul fronte dell' esercito britannico. La pioggia cade copiosamente* ». (Stef.)

LE HAVRE, 24 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Durante la mattina del 24 si svolse nella regione di Dixmude un violento duello di artiglieria da campagna e da trincea. La nostre batterie ebbero il sopravvento. L'operazione terminò verso mezzodì.*

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 24 mattina (ritardato) dice:

« Fronte occidentale. — (Esercito del principe Albretch del Wurtenberg) Sull'arco di Yprès-Withschaete attività intermittente di tiro.

« (Esercito del principe Rupprecht di Baviera). A nord dell' Ancre nel pomeriggio cominciò un fuoco intenso che si estese pure sulla riva meridionale. Varî attacchi inglesi non raggiunsero in alcuna parte le nostre posizioni e più spesso non riuscirono sotto i nostri tiri di sbarramento. Vivo combattimento di artiglieria in buone condizioni di osservazione presso il bosco di Saint Pierre Waast e a sud della Somme fino alla regione di Chaulnes ». (Stefani)

Giustificazioni senza fondamento

del comando germanico per l'affondamento del 'Britannic,

LONDRA, 24. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

«*Un radiotelegramma ufficiale tedesco fa osservare che il gran numero di persone che si trovavano a bordo della nave ospedale* Britannic *costituiva un fatto estremamente impressionante, di natura tale da giustificare il sospetto circa l'illecito uso di questa nave ospedale come trasporto di truppe.*

«*Sta il fatto che questo numero viene stabilito esattamente in 1125 persone. Questa cifra si scomponeva in 625 marinai e 500 membri del servizio sanitario. Questi ultimi comprendevano infermieri, medici militari di tutti i gradi, 25 infermiere, 76 sottufficiali aiutanti farmacisti, impiegati di laboratorio, addetti alle sale di operazione, addetti al servizio radiotelegrafico, addetti alla copisteria e attendenti alle sale dei malati; in tutto 399 persone, ciò che fa 500 membri del servizio di sanità* ».

Un altro assassinio in pieno mare

LONDRA, 24. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

«*Si è senza notizie del vapore britannico* Ruppa Hannoch, *partito il 17 ottobre da Halifax per l'Inghilterra. Un radiotelegramma ufficiale tedesco annunciò il sei novembre che era stato affondato.*

« *A meno che parte dei suoi trentasette marinai ed ufficiali non siano stati trasferiti a bordo del sottomarino o di altra nave (e niente finora indica che sia così) occorre rinunciare ad ogni speranza di rivederli.*

«*Se l'equipaggio e gli ufficiali sono stati costretti a rifugiarsi in una scialuppa è evidente che ciò deve essere avvenuto lungi dalla terra e con un tempo tale che è assolutamente improbabile che essi abbiano potuto approdare.*

«*Ancora una volta la Germania ha violato la promessa di non affondare navi senza salvare le persone, ancora una volta un suo sottomarino è colpevole di assassinio in pieno mare* ».

La situazione politica rimane inalterata in Russia

PIETROGRADO, 25. — Le dimissioni del presidente Sturmer, attese da alcuni giorni, non sorpresero alcuno. Il conflitto sorto fin dalla ripresa dei lavori parlamentari fra la Duma ed il Governo rese evidente la necessità di un rimpasto del gabinetto.

Perciò i giornali quasi non commentano l'avvenimento. Dicono che la importanza della situazione politica attuale non risiede nelle dimissioni del primo ministro, ma nell'attitudine e negli atti ulteriori del governo.

(Stefani)

LONDRA, 25. — Un nota dell'«Agenzia Reuter» rileva le causa del cambiamento del presidente del Consiglio russo, le quali costituiscono le chiare indicazioni che la sola linea di condotta che il nuov primo ministro seguirà sarà quella delle più stretta unione con gli Alleati. (Stef.)

LONDRA, 25. — Si ha da Pietrogrado:

« Lo Zar accordò al generale Alexeieff un congedo di due mesi, reso necessario dallo stato di salute di Alexeieff. Il generale Gurko, comandante dell'esercito di riserva, lo sostituirà provvisoriamente ». (Stef.)

La nomina di Trepoff

giudicata dalla stampa germanica

ZURIGO, 25. — La «Zuercher Zeitung» ha da Berlino:

« I circoli politici tedeschi ritengono che la nomina di Trepoff a presidente del Consiglio dei ministri russo, segnerà l'inizio di concessioni ai partiti di sinistra che sono per la guerra, ove essa significa continuazione energica della campagna da parte della Russia ». (Stefani)

La delicata situazione fra gli Stati Uniti e la Germania

WASHINGTON, 25. — *In seguito alle voci sensazionali relative alle conseguenze della guerra coi sottomarini tedeschi, alti funzionari dichiarano che la situazione, quantunque delicata, è invariata fintantochè il governo non abbia nelle mani tutte le testimonianze relative ai recenti attacchi dei sottomarini, ma ogni violazione alle promesse fatte dal Governo tedesco porterebbe la rottura delle relazioni diplomatiche.* (Stefani)

Sulla fronte della Transilvania

I romeno-russi avanzano in Dobrugia e si ritirano al Danubio

BUCAREST, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nordovest. — *Sul fronte della Moldavia nessun cambiamento. Sul fronte di Mondenie fino nella regione di Dragoslavele debole bombardamento di artiglieria.*

Nella valle dell'Olt bombardamento di artiglieria all'ala destra ed al centro. Sulla sinistra il nemico ha attaccato violentemente nell'Oltenie. Le nostre truppe, sotto la pressione di forze nemiche superiori, si ritirarono verso la sinistra dell'Oltletz.

« Fronte sud. — *Fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria lungo il Danubio. Fra Calafat e Rian ci siamo impadroniti di un velivolo nemico. Nei dintorni di Zumincea violento bombardamento di artiglieria. Il nemico cerca di sbarcare.*

In Dobrugia abbiamo avanzato su tutto il fronte, sopratutto al centro e all'ala sinistra ove abbiamo occupato i villaggi di Galencia, di Pazarli, di Ester, di Palazulino e di Rasoul ». (Stefani)

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — *In Transilvania nella regione a nord est di Turm Severin un piccolo distaccamento romeno attaccò il nemico e si impadronì di tre cannoni.*

Sul fronte del Danubio ed in Dobrugia le nostre truppe progredirono ancora verso sud e raggiunsero il fiume Artal.

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Ad est di Orsova il nemico fu respinto da truppe austroungariche e tedesche. Anche Turn Severin è in nostro potere. Le truppe avanzanti da Crajova raggiunsero con le loro avanguardie il fiume Olt (Alt). Nella regione di Rimuik-Valcea il nemico continua ad opporre resistenza accanita ». (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 24 sera dice:

« In Romania raggiungemmo il fiume Olt. Distaccamenti dell'esercito di Mackensen attraversarono il Danubio in vari punti ». (Stefani)

Le menzogne della stampa austriaca sulle perdite russe

PIETROGRADO, 24. — *L'Agenzia telegrafica di Pietrogrado pubblica la seguente notizia:*

« *Il giornale austriaco* Reichspost *del 28 settembre ha comunicato una lista fantastica di perdite, che pretende abbia avuto l'esercito russo, durante l'offensiva delle valorose truppe del generale Brussiloff ed ha cercato di confermare tale cifra riferendosi a liste di un certo «Ufficio Centrale» inesistente a Kiew. E' inutile dire che la cifra citata dal giornale austriaco è stata attinta a fonti inesistenti e non risponde affatto alle perdite attuali russe. Tale cifra era necessaria agli austro-tedeschi per consolarli del risultato per essi infelice della nostra campagna d'estate* ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione di Zanarotch a sud ovest del lago di Narotch i nostri esploratori hanno attaccato un posto tedesco e si sono impadroniti di una mitragliatrice.*

«*A nord est di Kreve dopo un bombardamento contro le nostre trincee con lanciabombe il nemico cercò di prendere l'offensiva sopra un piccolo settore, ma fu respinto dal nostro fuoco. La nostra artiglieria provocò nelle linee nemiche una forte esplosione.*

« *Nella regione della ferrovia Kowel-Bareuitchi elementi insignificanti nemici intrapresero un'offensiva, ma accolti dal nostro fuoco si nascosero nella boscaglia ove rimasero sotto il nostro fuoco fino alla sera. Durante la notte il nemico si ritirò nelle sue trincee.*

«*Nella regione della borgata di Verba a nord di Kremenetz costringemmo un aeroplano austriaco ad atterrare e ne facemmo prigionieri gli aviatori.*

« *Sul fiume Bistritza i nostri velivoli lanciarono bombe con successo nei depositi dell'artiglieria e sull'intendenza del nemico nel villaggio di Paveltche a metà strada a nord est di Stanislavoff. I nostri esploratori operarono una serie di riuscite operazioni nella regione dei villaggi di Kosmatch e di Porogi a nord ovest di Zorotvins.*

Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Ighi i tentativi degli elementi di ricognizione turchi per avvicinarsi alle nostre posizioni sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella regione di Ognott i turchi si avvicinarono alle nostre linee, ma furono respinti.*

«*L'avversario sgombrò il villaggio Sichar-Fkhat. Abbiamo nuovamente constatato l'uso da parte dei turchi di proiettili esplosivi.*

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 24 dice:

« Nessun avvenimento importante sui vari fronti. Il comunicato turco del 21 corrente, ricevuto il 25, dice che all'ala sinistra turca del fronte del Caucaso, nei paraggi di Much, le posizioni turche furono avanzate su una estensione di novanta chilometri e su una profondità media di dieci ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 24 (ritardato) dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nessuna grande azione di combattimento.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). Nella pianura valacca le truppe del generale di fanteria Falkenhayn si approssimano all'Olt. Nell'angolo occidentale della Romenia, la resistenza nemica fu spezzata; Orsova e Turn Severin furono presi.

« Fronte Balcanico — (Esercito di Mackensen). All'ala destra del fronte della Dobrugia, le forze russe furono respinte davanti le nostre posizioni da un'azione delle truppe bulgare. Anche su altri punti dell'esercito si entrò in contatto.

« Sul Danubio combattimenti.

« Fronte macedone. — Tra il lago di Prespa e di Cerna in vari punti violento fuoco di artiglieria. Le offensive parziali del nemico a nord-ovest di Monastir e verso Makovo non riuscirono ». (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *La nebbia e la pioggia hanno rallentate le operazioni. Nella giornata del 24 i serbi hanno respinto un contrattacco bulgaro nella regione di Grumista.*

Le truppe italiane continuano a progredire ad ovest di Monastir ». (Stefani)

SALONICCO, 25. — Un comunicato ufficiale serbo dice:

« *Il 23 novembre violenti combattimenti su tutta la fronte senza importanti cambiamenti* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 24 dice:

« Fronte macedone. — Ta i laghi di Ochrida e Presba forti distaccamenti nemici furono respinti. In taluni luoghi tra il lago di Prespa e la Cerna vivo fuoco di artiglieria. Ad est delle Cerna respingemmo tre attacchi notturni.

« Fronte rumeno. — In Dobrugia distaccamenti nemici numericamente superiori, si avvicinarono alle nostre posizioni, ma furono respinti dal fuoco della nostra artiglieria. Lungo il Danubio, presso Silistria e Tutrakan nonchè a Rusciuk, fuoco di artiglieria. Presso Ghigehn, Orjechovo, Low e Viddino, nostri distaccamenti occuparono le isole danubiane ». (Stefani)

La Camera di Vienna sarà riconvocata

ZURIGO, 25. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Vienna:

La Camera austriaca sarebbe riconvocata fra breve. Il Presidente del Consiglio austriaco Koerber inizierà quanto prima i negoziati coi partiti al riguardo. L'imperatore Carlo manifesterebbe il proposito di riconvocare la Camera con un imminente autografo. (Stefani)

Il successore di von Jagow

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino: Il Kaiser accettò le dimissioni di Jagow da segretario di Stato per gli esteri e nominò a succedergli Zimmermann sottosegretario di Stato agli affari esteri. Al posto di quest'ultimo andrà von Sturm. Fu inoltre istituito un posto di secondo sottosegretario, a cui fu nominato il barone von dem Busche Haddenhausen. (Stef.)

Le voci d'un'offensiva contro l'Italia commentate dalla nostra stampa

Un autorevole giornale francese, il « Temps », pubblica una nota nella quale riassume le voci diffuse nella stampa neutrale di progetti di offensiva contro l'Italia delle potenze centrali, che dovrebbero venire eseguiti — non nella ventura primavera — ma durante l'inverno, e richiama sopra di esse l'attenzione degli alleati.

Osserva bene il «Corriere della Sera», commentando la nota del *Temps*, che può esserci del *bluff* nelle notizie che gli imperi centrali hanno lasciato correre sulle loro intenzioni aggressive contro l'Italia; ma esse possono anche, come è successo in altri casi, corrispondere a verità.

E soggiunge che questa nota viene a dimostrare che l'Italia non può distrarre — come supponeva e desiderava una parte, non larga, ma tuttavia abbastanza considerevole, della stampa dei nostri alleati occidentali — forze cospicue per inviarle in altri scacchieri.

Nulla potrebbe essere più vero. Non soltanto il nostro Comando Supremo, ma anche i Comandi alleati considerano come straordinariamente importante, sia dal punto di vista difensivo, sia da quello offensivo, la fronte italiana, come quella dalla quale il nemico può ricevere poderosi e pericolosi urti, ed attraverso la quale il nemico stesso potrebbe tentare di dare un colpo, non solo a noi, ma anche ai nostri compagni d'arme.

Considerando anzitutto la situazione rispetto alla nostra offensiva, noi teniamo inchiodata, dallo Stelvio al mare, una buona metà dell'esercito austriaco, sottoponendola ad un logorio gravoso, al quale la sempre crescente deficienza di riserve della vicina Monarchia rende sempre più difficile il riparare; e ciò senza parlare della enorme quantità di materiale che gli Austriaci sono obbligati ad impiegare e consumare contro di noi.

Noi minacciamo inoltre i punti vitali del Regno degli Absburgo, quali Trieste, Lubiana e Trento, ed obblighiamo perciò il nemico ad una lotta estenuante, ad una difesa disperata, ad uno sciupio considerevolissimo di energie. Noi perseguiamo pure degli obbiettivi strategici, che possono evidentemente influire sul corso generale del conflitto, sicchè, tutto considerato, la nostra offensiva è parte tutt'altro che secondaria dell' azione degli Alleati; è la necessaria integrazione dello sforzo russo, che pure mira principalmente a schiacciare la duplice Monarchia.

Noi ed i Russi siamo i due denti della poderosa morsa, che, ad Oriente e ad Occidente, gradatamente stringe l'Austria-Ungheria.

L'indebolire la nostra capacità offensiva, sarebbe come rinunciare ad un'azione che ha già dato notevoli risultati e che ne darà certamente molti altri.

Consideriamo ora il lato difensivo della nostra situazione militare.

Presidiare saldamente una vasta e difficile fronte come la nostra, in modo da impedire al nemico di sfondarla, significa non solo preservare l'Italia dall'invasione e mantenerne integre le energie belliche, conservando così alla coalizione anti-tedesca un elemento importantissimo; ma significa altresì difendere le spalle dei nostri amici francesi.

E' infatti evidente che una invasione tedesca nell'Alta Italia non sarebbe che il preludio di un attacco alla Francia, dal lato delle Alpi, con conseguente capovolgimento di tutta la situazione strategica dei nostri valorosi alleati.

Un piano di questo genere potrebbe ancora sorridere alla fantasia strategica di un Hindenburg; ed appunto per questo è di sommo interesse per l'Italia e per la Francia, che la nostra fronte offra una barriera insormontabile a qualsiasi tentativo germanico. Questa è appunto una formidabile ragione per far considerare dagli Alleati come straordinariamente importante, agli effetti della situazione strategica generale, la granitica resistenza della nostra fronte e come assolutamente necessario non solo di non indebolirla, ma anzi di rafforzarla.

Queste considerazioni, che sono suffragate dalla nota odierna del *Temps*, vengono a sfatare l'indegna fiaba che l'Italia dovrebbe mandare mezzo milione di soldati a combattere in terra francese.

Appare invece necessario che un rinforzo, non di uomini, che noi abbiamo a sufficienza, ma di materiali, venga destinato allo scacchiere italiano.

Tutto quello che noi possiamo dare per la causa comune degli alleati, lo diamo e continueremo a darlo.

Basta pensare al magnifico sforzo che facciamo nei Balcani e che è in continuo sviluppo, come dimostra il recente sbarco di nostri contingenti a Salonicco.

E' merito nostro se la fronte degli

Alleati in Oriente si è allargata dall'Egeo all'Adriatico e se una nuova e breve via di comunicazione si è aperta dall'Albania meridionale e dall'Alto Epiro alla Macedonia, riavvicinando così notevolmente le Potenze occidentali all'Oriente europeo.

Tutte queste cose sono largamente risaputa dai nostri Alleati, sicchè deve riprovarsi lo zelo inopportuno di taluni nostri scrittori che, non conoscendo l'entità del nostro sforzo e le nostre disponibilità organiche, sembrano dolersi che noi non facciamo abbastanza.

I problemi dell'agricoltura

I voti

Promossa dalla Confederazione Nazionale Agraria si tenne a Bologna una importante riunione, lo scopo della quale fu quello di studiare i problemi che interessano oggi l'agricoltura.

In quanto alle requisizioni, l'assemblea fece voti:

«che siano mantenuti i provvedimenti già in corso di attuazione intesi a ridurre al minimo possibile il periodo di permanenza dei bovini nei parchi di concentramento e ad intensificare il funzionamento dei frigoriferi per le carni macellate;

che il prezoz di requisizione del bestiame sia più equamente conguagliato ai dati di rendimenti delle varie regioni e modificata quindi la notificazione ministeriale del 2 settembre 1915;

che sia adottato un sistema più semplice e rapido per i pagamenti ».

Fece inoltre voti:

« che siano rese durature e generali le disposizioni intese a togliere le restrizioni che inceppano il commercio interno e che impediscono ad una zona di fornire generi alimentari dei quali abbonda a quella che ne manca;

che sia richiamata l'attenzione del Governo sulla opportunità di intensificare le importazione del granone del Plata;

che si promuovano dalle Autorità militari studi e provvedimenti intesi a trasformare in mangime per gli animali i detriti ed i residui della macinazione ».

E ancora:

« che i prezzi dei calmieri siano conguagliati alle reali condizioni del momento ed ai coefficienti tutti della produzione;

che sia tolto il calmiere per quei generi (come il latte e le uova) la di cui produzione ha necessità di essere stimolata e non compressa da disposizioni restrittive che sono causa della scomparsa dei generi dal mercato ».

E infine:

« che si invochino dal Governo provvedimenti che tengano nel dovuto calcolo le esigenze della agricoltura, per conseguire una maggiore utilizzazione del materiale ferroviario, con preferenza alle merci di assoluta necessità ».

La protezione degli orfani e degli invalidi di guerra

Per gli orfani

ROMA, 24. — Oggi sono state presentate alla Presidenza della camera le relazioni della commissione, presieduta dall'on. Luzzatti, incaricata di esaminare i disegni legge per la protezione degli orfani e degli invalidi di guerra i quali saranno il primo argomento all'ordine del giorno della Camera, nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

La relazione presentata dall'on. Peano, sul disegno legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, esamina il grave problema sotto il duplice aspetto amministrativo e giuridico. Essa è divisa in cinque capitoli.

Il 1.o tratta degli orfani di guerra. Sono considerati tali tutti coloro di cui il padre e la madre esercitano durante la guerra la patria potestà e sono morti in dipendenza della guerra. Si è disposto a titolo di onore che sull'atto di nascita del figlio si apponga l'annotazione che il padre morì in guerra e ciò per eternare il ricordo.

Il capitolo 2.o tratta delle autorità ed enti a cui è affidata la vigilanza degli orfani di guerra. L'organizzazione ufficiale fa capo al ministro dell'interno ed è assistita dal consiglio degli orfani. Esso deve indirizzare l'opera dei comitati provinciali ed invigilarne l'azione. La protezione e l'assistenza si impernia però nei comitati provinciali già istituiti col decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 n. 968, i quali possono essere incaricati della tutela degli orfani. A lato della organizzazione ufficiale è contemplata quella dovuta alle libere iniziative. Sono perciò regolati gli istituti nazionali, quali quelli dell'opera per gli orfani dei contadini, della gente di mare dei maestri, ecc., e tutte le istituzioni, comitati mandamentali, circondariali, ecc. Rispettando però l'autonomia ed al precipuo scopo di coordinare l'azione fra di loro. Per i figli dei contadini si fa obbligo di capitalizzare i redditi disponibili per destinarli all'acquisto di un piccolo fondo da consegnarsi alla maggiore età. Tali fondi sono dichiarati inalterabili.

La tutela e la potestà materna

Il 3.o capitolo tratta « della tutela e della vigilanza sugli orfani della guerra ». Innanzi tutto è riconfermata l'istituzione del giudice delle tutele a cui sono date tutte le attribuzioni che spettano al presidente ed al tribunale, in materia di patria potestà e di tutela, quando si tratti degli orfani di guerra.

E' poi sancito il più completo rispetto alla potestà della madre ed a quella del tutore in caso di tutela testamentaria o legittima, imponendosi di evitare ogni indiscreta ingerenza, e solo si sono dettate efficaci disposizioni per assicurare l'esatta applicazione delle leggi che mirano alla protezione dell'infanzia. Se la madre passa a seconde nozze e liquida la indennità concessale dal decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, il consiglio di famiglia e il comitato provinciale devono invigilare specialmente che la pensione sia spesa per gli orfani e così poi in tutti gli altri casi. Quando invece è costituita la tutela dativa, allora l'azione di vigilanza è più intensa e si è stabilito che il comitato provinciale debba sempre nominare un suo delegato, che può anche essere una istituzione per assistere il tutore. Però il delegato non deve ingerirsi della tutela ma solo invigilare che il fanciullo non sia lasciato in abbandono, che le somme a suo favore disposte siano utilmente erogate e provocare occorrendo i necessari provvedimenti del comitato provinciale e del giudice delle tutele. Le donne sono ammesse a tutti gli uffici tutelari senza bisogno di autorizzazione maritale.

I mezzi per l'assistenza

Nella materia delle tutele la relazione contiene un ampio raffronto con le legislazioni straniere.

Il capitolo 4.o tratta dei mezzi per esercitare l'assistenza. E' importante la disposizione per cui si devolvere a favore degli orfani il reddito netto delle fondazioni dotali, che ammontano annualmente a lire 2.064.980.60, oltre al capitale di lire 771.514.82 per doti non erogate. Si devolvono pure i fondi privi di effettiva destinazione che ammontano a lire 2.303.414.60 e le doti familiari quando le persone chiamate sono oltre il decimo grado dal fondatore. L'inversione delle doti è limitata fino a che si deve provvedere agli orfani della presente guerra. Nel bilancio poi, oltre alla somma di un milione stanziata col decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, si inscrive un altro milione. L'ultimo capitolo contiene le disposizioni di ordine generale, quale la preferenza nei concorsi ai pubblici impieghi da accordarsi agli orfani di guerra, la esenzione delle tasse di bollo e di registro per gli atti relativi alla tutela, la esenzione dalle tasse scolastiche ecc. Sono poi ammesse le donne a far parte di tutti i consigli istituiti dalla legge, compresi i comitati principali. La relazione chiude constatando che il disegno di legge è inspirato al doveroso rispetto dei diritti di famiglia e che è al di fuori e al di sopra di ogni competizione di partito ed invocando il voto unanime della Camera quale affermazione solenne della riconoscenza imperitura che la nazione deve a coloro che per lei sacrificarono la vita.

Per gli invalidi

La relazione sul progetto per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, redatta dall'on. Chiesa, pone innanzi alla Camera le cifre dolorose dei nostri invalidi alla data del 31 luglio 1916. La istituzione nuova, portata dal progetto di legge, è quella precipua di un'opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, che dovrà formarsi come coronamento delle iniziative private e delle provvidenze di stato già attivate in questo ambito. La relazione fa un quadro sintetico di tutte le magnifiche iniziative locali che provvedono oggi più di 4000 posti di ricovero per gl'invalidi. Oltre tutte le scuole di rieducazione, ed esprime perciò un alto elogio con profondo sentimento di riconoscenza verso lo sforzo nazionale compiuto che nulla ha di invidiare alle consimili provvidenze sorte negli altri paesi tormentati dalla guerra.

Il primitivo progetto di legge appariva orientato nelle sue disposizioni prevalentemente verso i mutilati. Ora il problema dell'invalido della guerra è stato invece, inteso in tutto il suo significato per ragioni umanitarie, economiche e di giustizia sociale. Tutte le infermità permanenti derivate dalla guerra vengono ad essere ugualmente tutelate.

Sono considerati invalidi agli effetti della legge i militari e tutti coloro che siano divenuti inabili al lavoro proficuo, e si trovino menomati in grado notevole nella loro capacità al lavoro in dipendenza dello stato di guerra e di un fatto di guerra, e comunque, di lesioni personali e infermità contratte nel servizio prestato per la guerra. Quindi i civili colpiti per fatto del nemico otterranno eguali provvidenze dei militari.

L'opera nazionale

L'opera nazionale dovrà prestare assistenza di tutela legale, sanitaria ed ortopedica agli invalidi; ad essa quindi toccherà, dopo che l'amministrazione militare avrà dato i primi apparecchi ai mutilati, di provvedere alla manutenzione, riparazione e sostituzione di tali apparecchi vita natural durante dell'invalido. Il consiglio dell'opera nazionale sarà composto di quattro membri nominati dal governo, quattro dalla istituzione di assistenza agli invalidi, uno dalla Federazione nazionale di queste istituzioni, tre dal consiglio superiore di sanità, due deputati, due senatori, due eletti dagli invalidi stessi. Lo Stato darà suoi impiegati per l'amministrazione a fine di non fare un istituto dove la burocrazia possa mai assorbire i fondi della beneficenza. L'opera nazionale per l'adempimento dei suoi fini si gioverà essenzialmente della collaborazione dei comitati e delle istituzioni locali. Seguendo tali criteri la commissione parlamentare propone che rimangano ferme le disposizioni dell'art. 15 del D. L. n. 1012 le quali attribuiscono provvisoriamente, ora in via provvisoria e attribuiranno poi in via definitiva, a questi organi locali già costituiti e da costituirsi le facoltà di tutela e di assistenza in favore degli invalidi della guerra.

Questa facoltà potrà esercitare, quanto occorra, l'Opera Nazionale stessa; e la potranno esercitare delegati ed enti speciali, cui essa credesse di demandare tale incarico. Nel nuovo testo redatto dalla commissione, di accordo col governo si è aggiunto l'obbligo fatto a tutti i militari che siano suscettibili di rieducazione di passare nelle scuole di rieducazione per un periodo di tempo da determinarsi pei singoli casi dall'autorità sanitaria competente, non superiore ai tre mesi. Si è ritenuto che si possa far valere, quanto più possibile una certa coercizione che si risolverà in un vantaggio particolare per l'individuo e collettivo per la società.

Un articolo aggiuntivo però garantisce agli invalidi della guerra essere immutabile il regime della pensione loro assegnata, qualunque sia il grado di rieducazione conseguito ed impiego che essi vadano a rioccupare. Ciò suonerà assicurazione solenne togliendo nella legge ogni dubbio agli invalidi stessi sulla loro sorte futura e dando ad essi maggiore volontà di rieducazione delle rispettive facoltà lavorative.

200 milioni per le pensioni

E' un debito grosso quello delle pensioni dice la relazione che sorpasserà i 200 milioni annui e per oltre 10 lustri ma è un debito di onore indiscutibile.

La facoltà di rioccupare l'antico impiego sia pubblico che privato, fu riconosciuta oltre che ai militari resi invalidi anche ai non militari colpiti per fatto di guerra. Al governo è inoltre fatta facoltà nel regolamento che sarà pubblicato per decreto reale di indicare alcune categorie di impiego escluse di concetto e di ragioneria che si potranno assegnare senza concorso agli invalidi della guerra. Sarà una derogazione patriotticamente pietosa alle leggi esistenti che fatta con tatto e misura troverà pubblico consenso.

Il concetto di rendere l'invalido di guerra quanto più possibile libero e indipendente anche nell'usare del sostegno che gli vien dato dallo Stato, ha consigliato di proporre che parte della pensione fosse possibile di realizzare in capitale, quando egli intenda devolverla a determinati scopi di sicura utilità come l'acquisto di un bene di famiglia che sarà inalienabile, terreno agricolo, fondo rustico, casa popolare e economica per il che si può consentire capitalizzazione fino anche a metà della pensione.

Avrebbe voluto la commissione statuire in una misura più ridotta simile facoltà per acquisto di strumenti di lavoro e partecipazione ad una cooperativa di lavoro e di produzione, e prestazione di cauzione ad enti pubblici riconosciuti; ma i rischi dell'operazione hanno reso la commissione così dubbiosa da dovervi rinunciare.

Per gli invalidi che ritorneranno all'opera in qualsiasi impresa è fatto obbligo dietro l'esempio encomiabile della Cassa Nazionale di accettarne l'assicurazione contro gli infortuni senza aumento di premio. I figli degli invalidi che si troveranno nella incapacità assoluta di lavoro proficuo godranno la stessa assistenza degli orfani di guerra. Ogni anno nel bilancio del ministero dell'interno sarà aperto un capitolo di spesa con uno stanziamento a favore dell'opera nazionale della cifra reputata necessaria per sopperire ai fini della presente legge.

La Patria non li abbandonerà mai

Nello stato di previsione del ministero dell'interno per l'esercizio 1916-17, oltre lo stanziamento di lire 400 mila portato dal decreto luogotenenziale 10 agosto 1916 n. 1012 sarà stanziata la somma di un milione. Tutte le istituzioni a favore degli invalidi godranno come l'Opera Nazionale la esenzione da qualsiasi tributo e nessuna grave soggezione di legge. Sarà provveduto infine ad un censimento generale degli invalidi per costituire e mantenere poi uno schedario individuale atto a seguire e correggere le sorti di questi benemeriti della nazione. La relazione chiedendo il voto favorevole della Camera conclude che si tratta di sollevare lo strazio di altere giovinezze stroncate; dar loro l'appoggio fraterno per reggerne e rifarne le forze fisiche sminuite e quelle morali vacillanti, per infondere ad essi che si prodigarono per la patria la fiducia che la patria non li abbandonerà mai. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

CHIUSURA DEL BANCO LOTTO — INCETTA BOVINI — CIRCOLAZIONE DI VEICOLI NELLE ORE DI NOTTE — CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Ci scrivono 24 (n):

In seguito alla morte del Titolare del Banco Lotto N. 98 in questo Capoluogo Signor Zecchin Fabio, la R. Intendenza di Finanza ha ordinato la chiusura del Banco stesso, avvertendo il pubblico che per il pagamento delle Bollette portanti vincite, se rilasciate dal Banco suddetto, le bollette stesse, dovranno essere esibite alla Segreteria Comunale durante l'orario di Ufficio, entro trenta giorni dalla data della estrazione cui si riferiscono.

✱ Il Sindaco avverte tutti i proprietari di bovini residenti in Comune che dovranno presentarsi in Municipio il giorno di Lunedì 27 corrente alle ore 10 e trenta antimeridiane.

✱ Il Sindaco ha reso noto che durante il periodo della accensione delle lampade pubbliche, ogni veicolo transitante nell'abitato dovrà procedere al passo e dovrà essere munito di fanale acceso con vetri colorati in turchino.

✱ Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di Martedì 26 corrente alle ore sette pomeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

Nomina della Commissione elettorale. — Nomina di un membro del Patronato Scolastico in sostituzione del Sig. Giovanni Boranga, rinunciatario. — Nomina dei Revisori pel Consuntivo 1915. — Circa la limitazione della vendita al minuto del vino e bevande alcooliche. — Appalto Pesa pubblica e tassa Posteggio. — Proposta di aumento della Tariffa tassa famiglia nelle categorie relative ai redditi maggiori. — ecc., ecc.

IN SEDUTA SEGRETA

Ratifica di delibera Giunta per nomina di impiegato. — Compenso al Segretario per servizi straordinari e per rinuncia alle licenze annuali 1915 e 1916. — Domanda Don Francesco Santarossa per continuazione assegno. — Domanda messo Selva Luigi per aumento salario. — Domanda Del Mistro Giulia per concorso in spesa ospitaliera. — Domanda ex-ricevitore Poli per pagamento percentuale.

Da PASIAN Schiavonesco

ASILO INFANTILE

Ci scrivono 24 (n):

La famiglia del compianto Zamparo cav. Luigi per onorarne la memoria ha offerto al locale Asilo Infantile L. 100 e al Patronato Scolastico L. 50.

Al Comitato di Assistenza Civile per lo stesso motivo versarono il Signor Zamparo Giovanni e Zamparo Giuseppe L. 25 ciascuno.

Alla Croce Rossa il Signor Zamparo Giovanni e il signor Zamparo Giuseppe L. 25 cadauno.

Per onorare la memoria del compianto a munifico Sig. Zamparo cav. Luigi i sottoindicati signori hanno versato le seguenti offerte destinate all'Asilo Infantile:

Zamparo Cav. Francesco (procuratore del Re L. 20 — Zamparo Giovanni 25 — Zamparo Giuseppe 25 — Masotti cav. Ugo (in sostituzione di corona) 25 — Masotti vedova Corradina 15 — Morelli de Rossi cav. Giuseppe 25 — Pagura prof. Giuseppe 20 — *(Continua)*.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE
ESEMPIO DA IMITARE

Ci scrivono, 25 (n):

Il nostro benemerito concittadino Pietro Zai, così ci scrive inviandoci la cospicua offerta di L. 1000:

« Cari compatrioti,

Fate bene a domandare a tempo la lana per i nostri fratelli alla fronte. Ma la lana manca qui più che altrove e per acquistarla in Italia ho il piacere di accludervi una mensilità aumentata questa volta a 1000 lire.

Viene dal figlio mio Piergerolamo, animato dai medesimi sentimenti del padre. La pace sembra di nuovo allontanarsi. Ebbene, raddoppiamo i nostri sforzi, centuplichiamoli, potendo, sino a che il mostro immane sarà abbattuto.... ».

Il Comitato, interpretando i sentimenti di Tarcento tutta, invia ringraziamenti vivissimi e l'espressione della più profonda gratitudine e della più alta ammirazione.

Da PALMANOVA

PER L'ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 24 (n):

Dopo l'incendio che danneggiò il Cinematografo Savoia dei Signori Fratelli Corbella, questi, alla nuova apertura, con gentile pensiero, vollero devolvere l'intero incasso della prima serata, che fruttò la somma di L. 333.60, a beneficio del Comitato Cittadino di Assistenza Civile.

Il Comitato gratissimo, rinnova da queste colonne i più sentiti ringraziamenti.

Dalle terre redente

Da BIGLIANA

UN ATTO PATRIOTTICO

Ci scrivono 24 (n):

Oggi l'egregio Tenente Sig. Gaetano Salmeri, Commissario per il Comune di Bigliana, giustamente interpretando i patriottici sentimenti di questa popolazione ha iscritto il Comune quale socio perpetuo della benemerita istituzione della « Croce Rossa ».

Questi Paesi redenti sono veramente ammirevoli per le continue prove di solidarietà che danno alla madre Patria, in tutte le manifestazioni patriottiche, in ogni opera benefica.

Un bravo di cuore all'egregio funzionario, ringraziamenti alla buona popolazione di Bigliana.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Il cambio

ROMA, 25. — Il cambio per lunedì è di 126.26; per la settimana 126.26.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale accertato il 25 da valere per il 27 corr.: 115.17 — 32.02 1/2 — 129.69 — 672 1/2 — 287 1/2 — 126.26 1/2.

Le borse estere

LONDRA, 24. — Il prestito francese 80 1/2; nuovo prestito 80 1/4.

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino 40.47 1/2.

MADRID, 24. — Cambio su Parigi 83.

LONDRA, 24 — Chèque su Italia 31.93.

CRONACA CITTADINA

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta di venerdì la Giunta ha approvato il ruolo dei maggiori consumi verificatisi nelle utenze dell'acquedotto durante il quinto bimestre del corrente anno.

Ha preso in esame il ricorso presentato alla Prefettura contro l'assegnazione della borsa di studio «Marangoni» per la medicina ed ha concretato le controdeduzioni a sostegno della deliberazione presa sull'argomento dal Consiglio Comunale.

Ha demandato al Sindaco la pubblicazione, per l'osservanza, delle norme contenute nel regolamento locale per i cimiteri, relative all'obbligo nei visitatori del rispetto dovuto al sacro recinto.

Ha deliberato di restituire, come concorso del omune, la tassa spettacoli, pagata in Lire 900, dal Comitato per lo spettacolo d'opera al «Sociale».

Consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta consigliare di mercoledì p. v. 29 corrente novembre, è aggiunto di urgenza il seguente argomento:

In seduta pubblica: 7 *bis*: Cassa di Risparmio - Proposta di modificazioni allo Statuto.

Infortuni sul lavoro

Giovanni Peressatì fu Celeste di anni 15, occupato nel pastificio di Cussignacco, nel pomeriggio di ieri ebbe accidentalmente presa la mano destra fra un cerchio di una macchina.

Venne subito accompagnato all'ospetale civile, ove il dott. Alessi gli riscontrò una ferita da strappo all'estremità del dito anulare della mano destra; salvo complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

— La ragazzina Serravalle Angelina di Antonio di anni 12 di S. Rocco, venne pure medicata nel pomeriggio di ieri all'Ospedale civile dalla dott. Zagolin. Durante il lavoro, si era prodotta accidentalmente una ferita lacero-strappata al dito medio della mano sinistra, con perdita dell'unghia: per la guarigione occorreranno circa 15 giorni, salvo complicazioni

"Pro corredo del soldato"

ELENCO 53
PER IL DONO DI NATALE
AGLI OSPEDALI

Indumenti e oggetti: — Ditta Petrozzi oggetti n. 85 — Contessa Reghini indumenti 12 — Sig.ra Someda Clara id. 10 — Donna Bona Luzzatti (per conto della Sig.ra Allievi) id. 7 — Totale oggetti N. 114.

Denaro: — Donna Bona Luzzatti L. 50 — Sig.ra Biasutti Angelina 20 — Sig.ra Bianchi Miani 10 — nob. Minisini Lucia 20 — Con.ssa Caratti Braida Anna 20 — Sig.ra Celotti Caratti Maria 20 — Sig.ra Bassetto 5 — Sig. Marghreth Enrico 20 — Co. Gino ed Eladia di Caporiacco (in sostituzione di posto a teatro) 50 — Co.ssa Rosina de Puppi 20 — Famiglia Malignani 50 — Sig.ra Someda Clara 10 — Cav. Kechler dott. Roberto 50 — Sig.ra Giacomelli de Stabile Maria 20 — Sig. Tonutti Sebastiano 5 — comm. Pecile Domenico 25 — Sig.ra N. N. 10 — Sig.ra Bearzi Melania 25 — Totale L. 430.

Beneficenza

La Sig.ra Giulia Masciadri Zambelli offre L. 15 all'Asilo orfani profughi in via Ronchi.

Ufficio notizie

La signora Mary Pecile Petean offre, all'Ufficio Notizie, L. 4.

La Presidenza ringrazia.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 36.032.47 — Whitney Warren (mediante la Signora Bona Luzzatto Weillschott) L. 200 — Totale L. 36.232.47.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Quintale))

Granoturco bianco a L. 28.80 — id. giallo da 27.00 a 29.00 — Cinquantino da 25.15 a 25.25 — Fagioli da 60.00 a 100.00.

PIAZZA VENERIO

(Chilogramma)

Nocciole a L. 2.00 — Castagne da 0.20 a 0.30 — Marroni da 0.36 a 0.50 — Mele da 0.50 a 1.20 — Pere a 1.35 — Uva a 1.20 — Noci Sorrento da 1.80 a 2.00 — id. comuni a 1.20 — Fichi da 0.90 a 1 — Spinaccie da 0.80 a 1.00 — Insalata da 0.30 a 0.50 — Radicchio da 0.25 a 0.35 — Rape da 0.7 a 0.10 — Cardi a 1.10 — Cavoli a 0.20 (l'uno) — Verze a 0.10 (l'una) — Radici a 0.40 — Patate (Quintale) da 12.00 a 16.00.

[illegible]

[illegible]

Con un programma bellissimo, vennero riprese ieri le rappresentazioni del Novo Cine.

Figurava una nuova edizione del Giornale Pathè con interessanti attualità.

Faceva seguito la commedia brillante *Effetti di luce*, nella quale emerge la grazia birichina e civettuola della bella protagonista Napierkowska geniale artista che tanto piace al pubblico in tutte le sue interpretazioni.

La film è un vero capolavoro per finezza d'arte, ed ha il pregio dei colori.

Tartuffini ha fatto sbellicare dalle risa tutti gli spettatori con le sue gustose trovate nella scena comica.

Oggi il tutto verrà replicato, cominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Di *Il bastardo*, la bella, passionale, commovente film tratta dal romanzo del Dumas padre si danno oggi le ultime rappresentazioni. Il lavoro che ieri alle seconde repliche ha commosso e interessato il pubblico, attirerà oggi a teatro la grande folla domenicale. Le rappresentazioni avranno principio alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 19 al 25 Novembre.

NASCITE

Maschi vivi 15; id. morti 0 — Femmine vive 13; id. morte 0 — Esposti maschi vivi 0; id. morti 0 — Femmine vive 1; id. morte 1. — Totale 30.

PUBBLICAZIONI

Miele Vincenzo operaio con Toso Maria attendente alla casa — Regis Libero stradino provinciale con Pavidti Regina operaia — Bonassi Rizieri bracciante con Globa Elisabetta operaia — Scarpa Pietro operaio con Ponton Palmira attendente alla casa.

MATRIMONI

Betuzzi Angelo agricoltore con Cappelletti Maria contadina — Nigris Guido pittore con Linz Guglielma attendente alla casa — Brandolini Arnaldo perito geometra con d'Odorico Lucia sarta — Papparotti Pietro macellaio con Braida Luigia attendente alla casa — Sanna Anastasio agente di custodia con Maselli Giuseppa sarta.

MORTI

Rocco Davide fu Paolo di a. 52 negoziante — Barro Iris di g. 26 — Stangaferro Ved. Cattarossi Anna fu Francesco di a. 69 attendente alla casa — Mass Angelo fu Lugi di a. 64 — Nais Fassina Anna fu Antonio di a. 40 attendente alla casa — Ortis Giuseppina di a. 55 attendente alla casa — Broccardo Attilio di a. 27 — Manfrin Angelo di a. 26 — Ioppi Gio. Batta di a. 42 facchino — Arcangioli Luigi di a. 27 — Genovese Vincenzo di a. 28 — Gorda Felice di a. 20 — Dichiara Vincenzo di a. 34 — Bivona Nicola di a. 20 — Fazzi Lazzaro di a. 33 — Venuti Caterina di a. 59 fu Giovanni attendente alla casa — Azzano De Pol Anna fu Giacomo di a. 73 attendente alla casa —Calagiuri Lorenzo di a. 2 — Mancini Guido di a. 32 — Montecchi Silvio di a. 32 — Campanotto Luigi di a. 65 contadino — Muzzi Serini Caterina di Giovanni di a. 24 attendente alla casa — Mucchitti Elisabetta ved. Rizzato fu Giacomo di a. 70 attendente alla casa.

Totale 22 di cui 12 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Le battaglie sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A sud-ovest di Riga i nostri esploratori, protetti da un tiro di sbarramento, invasero le trincee del nemico, s'impadronirono di una mitragliatrice e catturarono prigionieri.*

A nord-est di Smorgon il nemico, dopo bombardamento, prese al cadere della notte l'offensiva con circa due compagnie. Rigettammo l'avversario nelle sue trincee col fuoco della nostra artiglieria e dei nostri lanciabombe. Sul resto del fronte abituale scambio di fuoco.

« Fronte del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare.*

« Fronte romeno. — *In Transilvania il nemico attaccò energicamente nella valle del fiume Olty e respinse un po' le truppe romene verso sud da Kalimanesti a Moldaresti.*

Il nemico prese l'offensiva anche nella regione di Krajova, obbligò i romeni a ripiegare al di là del fiume Oltez. Presso Zimmenitza le truppe tedesche passarono, sulla riva sinistra del Danubio.

« Fronte del Danubio. — *In Dobrugia abbiamo arrestato col nostro fuoco i tentativi dell'avversario per attaccare le nostre avanguardie* ». (Stef.)

I comunicati austro-tedeschi
La valorosa difesa dei romeni

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 25 dice:

« Fronte occidentale. — Nessun avvenimento particolare.

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). A sud-ovest di Riga l'attività dell'artigliera è aumentata ad intervalli.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. —

« Sulla montagna di Gyergyo un attacco nemico su Batcealagra fu respinto. Sul passaggio del fiume Olt, attraverso le Alpi transilvaniche, le truppe tedesche ed austro-ungariche tolsero di mano ai romeni, malgrado tenace resistenza, parecchie località. La resistenza del nemico nella pianura dell'Olt inferiore è spezzata. Passammo il fiume in questa località.

« Alla frontiera occidentale romena battaglioni romeni sono stati tagliati dal loro esercito principale, e si difendono tuttora tenacemente nelle montagne boscose a nord-ovest di Turn Severin.

« Fronte balcanico. — (Eserciti di Mackensen). In Dobrugia fuoco di artiglieria reciproco. Dopo passato il Danubio da sud, le forze delle potenze centrali alleate presero piede sul suolo romeno. Presso Racovita gli abitanti parteciparono di nuovo al combattimento contro le nostre truppe ». (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 25 dice:

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A nord-est di Turn Severin, le truppe romene isolate, oppongono tuttora tenace resistenza.

« Sull'Olt inferiore le truppe tedesche raggiunsero la riva orientale. Le truppe austro-ungariche e tedesche fecero nuovi progressi a nord di Rimnik-Balcea. Un attacco nemico nella regione di Bela non riuscì.

« Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

I depositi di grano di Crajova
quasi interamente distrutti

BERNA, 25. — Informazioni da fonte bulgara annunciano che i depositi di cereali di Crajova sono stati trovati quasi tutti in fiamme; il fuoco ai magazzini era stato appiccato quattro giorni prima della caduta della città cosicchè più di due terzi delle immense riserve di grano contenute nei vasti magazzini della capitale valacca, sono andati distrutti e l'altro terzo in gran parte danneggiato. Anche alcuni depositi di petrolio sono stati all'ultimo momento incendiati; l'incendio venne però domato e una parte dei depositi salvata. Nella loro ritirata, i russi hanno asportato o distrutto le numerose macchine agricole di cui era piena la regione.

Un tentativo di siluranti germaniche
fallito

LONDRA, 25. — *L'Ammiragliato annunzia che la notte dal 23 al 24 sei controtorpediniere tedesche tentarono di avvicinarsi all' estremità nord di Owne, ma furono scorte da un battello esploratore.*

Il nemico tirò rapidamente una dozzina di colpi e ritornò immediatamente indietro.

Una granata colpì il battello senza toccare l'equipaggio e produsse soltanto danni nella parte superiore della nave. Nessuna granata cadde sulla città aperta di Ramsgate. (Stefani)

Le grandi difficoltà a Vienna
per la convocazione della Camera

ZURIGO, 25. — *L'imperatore Carlo ricevette tutto il ministero. Il presidente del Consiglio Koerber disse ieri l'altro al presidente della Camera Sylvester che l'imperatore si proponeva di governare in modo strettamente costituzionale, e Sylvester aveva espresso ai tedeschi nazionali la speranza della riconvocazione della Camera fra breve. Ora si apprende che la riconvocazione è infatti attesa, ma per una manifestazione di lealtà.*

La «Frankfurter Zeitung» dando questa notizia aggiunge che l'inizio della sessione politica dipende dal risultato dei colloqui politici di Koerber coi capi partito, ma le difficoltà sono an-

I provvedimenti del Governo
per l'economia del carbone

ROMA, 25. — Il Comitato centrale dei carboni, recentemente costituito sotto la presidenza del sottosegretario all'industria on. Morpurgo, riconosciute le esigenze dello Stato, particolarmente per il munizionamento dell'esercito che richiede in misura sempre maggiore l'impiego del carbon fossile, ha espresso il parere che l'azione del Governo, che già ha adottati vari provvedimenti per conseguire tutta l'economia possibile, debba essere integrata sia dalle amministrazioni pubbliche, per quanto da esse dipende, sia dall'iniziativa dei privati.

In conformità a tale fatto è già stata richiamata l'attenzione dei prefetti e dei capi delle amministrazioni centrali sulla necessità di attuare una più rigida economia di carboni negli uffici e negli impianti governativi, interessandoli anche ad esercitare un'azione di attiva propaganda presso i Comuni, presso gli stabilimenti industriali e presso i privati, affinchè tutti, nella persuasione che l'economia dei carboni è richiesta non solo nell'interesse individuale, ma dallo interesse generale del paese, procurino di attuarla nella misure più larga possibile.

A questo scopo i prefetti sono incaricati anche di provvedere a mezzo degli uffici tecnici governativi e delle organizzazioni professionali, a pubblicazioni e visite saltuarie degli impianti provinciali nei quali si consuma carbone, per diffondere migliori condizioni tecniche per una economica condotta delle caldaie onde evitare eventuali sprechi di carbone e comunque a realizzare quelle ulteriori economie che fossero possibili.

Il Comitato centrale dei carboni confida che in considerazione alle circostanze che hanno determinato il suo voto, le autorità e i cittadini vorranno spiegare tutto il maggiore interessamento per procurarne l'attuazione nell'interesse dell'economia generale del paese. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

UNIONE MILITARE

(Calmiere in zona di guerra)

SEDE PRINCIPALE: ROMA

Succursali: Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Firenze - Genova - Gorizia - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona

LISTINO DEI PREZZI AL 16 OTTOBRE 1916.

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubbe, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc., sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'Unione Militare, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc., é lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga prevviganza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei Soci e di tutti i consumatori italiani, in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Divisa diagonale	91.—	Nastrini, l'uno	0.10	Cinta a due anelli	2.75	Occhiali per automobilisti	3.—
[illegible] »	[illegible].—	Fermagli ossidati per mantello	0.90	Borsa a zaino	14.75	Detti più fini	4.90
[illegible] »	32.—	Sciarpa di seta mista	5.75	Boraccia d'alluminio (3/4)	8.50	Penna Waterman's	2[illegible].—
[illegible] di saglia	[illegible].—	Cordone di seta per pistola	1.20	Bicchiere	1.10 e 1.35	Inchiostro per detta	[illegible].60
[illegible] »	[illegible].50	Sciabola per Cavalleria	31.—	Lanterna pieghevole	6.50	Catino di gomma	4.75
[illegible] »	[illegible].50	» » Bersaglieri	30.—	Coltello da campo	4.25	Vasca di » (tub)	[illegible].—
Mantella Loden	[illegible].50	Sciabola per altre armi	27.—	Posata	5.25	Cuscino »	6.—
[illegible] impermeabile 65, 79,	[illegible].—	Fondina Glisenti	5.75	Bugie	3.—	Sacco per biancheria	[illegible]4.50
Berretto da sottotenente	[illegible]25	» d'ordinanza	5.25	Bussola mm. 40	4.50	Letto da campo	2[illegible].—
Stellette argentate, al paio	0.50	» Browning grande	4.—	» » 45	7.25	Fodera per materasso	10.25
» ricamate argento e oro	[illegible].65	» » piccola	2.90	Fischietto d'ordinanza	1.25	» per cuscino	1.40
Gallone Seta 22 m/m al m.	1.50	Borsa porta-carte	9.—	Thermos con cinghia	8.50	Sacco impermeabile	35.—
Galloncino Seta 6 m/m al m.	[illegible].60	Buste carte topografiche 4.90 e	6.75	Thermons senza cinghia	6.50	» a pelo	[illegible].—
Bottoni ossidati grandi	0.20	Pendaglio d'ordinanza	2.75	Bretelle Croce Rossa	2.85	Coperte da campo	[illegible].50
» » piccoli	0.15	» scorrevole	7.50	Lampadina tascabile	3.50	Cassetta d'ordinanza	10.50
Spranghette per medaglie	0.30	Dragona di cuoio	1.20	Cucinetta a spirito	7.50	» per Alpini	[illegible].75

Selleria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Sella elastica	130.—	Staffe d'ordinanza	0.50	Capezze di cuoio naturale	19.—	Secchielli impermeabili	3.75
» per cavalleria	1[illegible].—	Staffili	12.50 e 14.—	» di tessuto	6.50	Vasellina	1.50
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—	Speroni per stivali	2.90	Brusca uso truppa	3.50	Sapone per sella	1.—
» » » naturale	30.—	» per stivalini	2.50	Brusconi di erica	1.50	Musetta per biada	1.75
[illegible] di corda	8.50	Bisacce	28.—	Striglia bronzata	1.—		
Morso Pelham	9.50	Capezze di cuoio nero	14.—	Tosatrice	8.—		

Calzature.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	29.—	Polacco Ravenna	32.—	Polacco cuoio naturale speciale	38.50	Mollettiere U. M.	4.25
» » a doppio fondo	29.50	Alpine, gambale alto 25 cm.	35.—	Gambali	25.—	Grasso, olio di pesce	0.60

Articoli per toletta.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Rasoio « Gillette »	25.—	Pennello per barba	1.—	Spazzoline per denti	1,25	Borsa per spugna	1,35
Lame » (12)	5.—	William's Shaving Stick, tubetto	1,15	Spazzole da scarpe	1,25	Tosatrice	3,50
» » (6)	2.50	Spazzola da testa	3,80 e 3,90	Pettine	1,50	Nécessaire per toletta	24,50
R[illegible]io [illegible]	3.75	» da abiti	3,60	Pettinetta	1,—	» per scarpe	1,90
» »	[illegible].50	Spazzolino per unghie	0,80	Forbici per unghie	2,75	» per cucire	3,90

Biancheria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Colli militari 1/2 dozzina	3,75	Camicie tessuto panama	5,50	Mutande domestique	3,50	Asciugamani spugna	1,40
[illegible] dozzina	5,75	» Modapolan	5,50	» [illegible]ate	5,25	» »	1,60
[illegible], l'uno	0,50	Camicia da notte	4,25 a 6,—	Fazzoletti filo 1/2 dozzina	4,50	» filo	4,70
Cravatte sport, l'una	0,50	Pigiama	10,[illegible]	» fino	6,—	» lino	9,60

Maglieria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Calze [illegible]	L. 0.70 e 0.60	Maglione di lana	da L. 14 a 18.—	Ginocchiere	4.25	Guanti di lana speciale	4.25
» [illegible]	1.65	Cappuccio di lana	4.75	Corpetti e mutande	(Prezzi diversi)	» » con pelo	3.50 e 10.50
» di lana	1.25	Sciarpa di lana	4.75	Camicie di lana	da L. 14.50 a 17.50	» di pelle nappa	3.75 e 4.—
» »	2.50	Ventriere	3.25	Guanti di lana fina	2.50	» » felpati	4.50
Gambali di lana	3.50	Pettorine	L. 1.80 e 4.50	Guanti di lana pesante	3.25		

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via Prampero,

Incursioni di veli
ricaccia

Due aeroplan

Il comuni

ROMA, 26 — COMANDO SUPR
(Bollettino di Guerra N. 551
LUNGO TUTTA LA FRON
TIGLIERIE. — LE NOSTRE
NELLA ZONA DEL TONALE
CONSUETI MOVIMENTI NEM
DELL'ASTICO E RIBATTERO
TIGLIERIA AVVERSARIA.
VELIVOLI NEMICI TENT
DEL TEATRO DELLE OPER
BATTERIE CONTRO AEREI
STRI AVIATORI. — UNA SQU
RIUSCITA A LANCIARE AL
FARE VITTIME NE' DANNI,
STRI VELIVOLI IN CACCIA.
BATTUTO: DEGLI AVIATOR
PRESO PRIGIONIERO. — IN
SI DI BIGLIA, A SUD-EST D
TRO VELIVOLO NEMICO.

SULLA FRONTE ORIENTA

La guerra in Valacchia
e sul Da

BUCAREST, 26. — Un comu
del 25 novembre dice:
« Fronte nord e nord-ovest. —
sun cambiamento alla frontiera
della. oMldavia.
Sulla frontiera della Valacch
tentrionale debole bombardame
artiglieria.
Nella aVlle dell'Olt il nemico
cò su tutto il fronte a parecchie
se, ma fu respinto.
Ad Oltenia le nostre truppe
rarono sulla riva sinistra dell'Ol
la regione di Dragoslavele-Plan
a sud lungo il Danubio, fuoco d
leria e cannoneggiamento.
Il nemico sbarcò a Islaz e
mioca. Nella avanzata, fu ar
dalle nostre truppe. In Dobrugia
di nuovo ». (S

BASILEA, 26. — Si ha da B
Un comunicato ufficiale del 2
dice:
Sul medio e basso Olt progre
Le truppe di Mackensen trav
no il fiume verso Swietow e gua
rono terreno.
« Fronte macedone. — *Calm*
(Ste

Nuove squadriglie di aeroplani
in Romania

LONDRA, 26. — Si ha da Bu
« *Altri aeroplani e piloti brit*
dopo lunghissimo viaggio aereo
sero a Bucarest per unirsi ai
britannici già trovantisi in Rom
per aumentare le forze aeree
britanniche operanti con l'eserc
meno ». (Stef

Sulla fronte occidenta

I comunicati francesi

PARIGI, 26. — Un comunic
ficiale delle ore 23 di ieri dice
« *Attività abbastanza grand*
due artiglierie nella regione de
di Vaux. Cannoneggiamento in
tente sul resto del fronte ». (S
PARIGI, 26. — Il comunicat
ciale delle ore 15 dice:
« *Ad est di Maison de Cham*
un colpo di mano tedesco con
piccolo posto francese è stato
mente respinto. Ovunque altro
te calma. » (Stef

I comunicati del generale

LONDRA, 26. — Un comu
del generale Haig in data di ie
dice:
« *L'artiglieria ed i mortai d*
cea tedeschi hanno manifesta
vità durante la giornata contro
stra linea a sud dell'Ancre ed i
nanza della ridotta Hohenzoller
nostra grossa artiglieria ha bo
dato in vari punti il fronte tede
Il tempo continua tempestoso
malgrado le condizioni sfavore
mosferiche, i nostri aviatori
eseguito ricognizioni ed hanno
rato coll'artiglieria. Un aeropla
tannico non è ritornato ». (S
LONDRA, 26. — Il comunica
generale Haig del 26 dice:
« *Durante la notte un distacc*
to nemico tentò di avanzare ad